

“CI RIUNIREMO IN SETTIMANA DOPO AVER CONSULTATO I SONDAGGI”

Berlusconi: “Sallusti? Strepitoso”

Alessandro Sallusti come candidato sindaco del centrodestra per Silvio Berlusconi sarebbe «una candidatura strepitosa». Il leader di Forza Italia incorona il nome del direttore del Giornale dopo l'investitura arrivata dal segretario federale della Lega Matteo Salvini. In settimana l'incontro decisivo dopo la lettura di nuovi sondaggi sui candidati alle elezioni amministrative. L'ex Cavaliere avverte il Carroccio: «Divisi non contiamo nulla, solo uniti vinciamo». Mentre liquida i centristi con una battuta. «Non si tratta di trascurare qualcuno o qualcosa. Abbiamo un programma preciso, se convergeranno sui nostri punti saranno i benvenuti».

ANDREA MONTANARI A PAGINA II

Berlusconi dà l'ok a Sallusti: “Vinciamo se restiamo uniti”

Ma nel centrodestra rimane il problema Ncd decisivo il voto di mercoledì in Regione

ANDREA MONTANARI

Dopo l'incoronazione di Matteo Salvini sulla candidatura a sindaco di Alessandro Sallusti per il centrodestra arriva quella di Silvio Berlusconi. «Penso che sarebbe un candidato strepitoso. In settimana decideremo in base ai sondaggi», ha commentato per la prima volta pubblicamente il leader di Forza Italia, nella veste di docente alla Scuola di formazione politica della Lega. Seguendo da un monito ai leghisti: «Siete coscienti che da soli non contate nulla come me e la Meloni».

L'ex Cavaliere liquida, invece, con una battuta i mal di pancia anche dentro il suo partito per la possibile esclusione dell'Ncd dalla coalizione. «Qui

non si tratta di escludere qualcuno o qualcosa — spiega Berlusconi —. Abbiamo un programma preciso e tutto coloro che convergeranno con questo programma saranno i benvenuti». Anche se durante il suo intervento l'ex Cavaliere non è stato tenero con Angelino Alfano. Ad esempio quando, proponendo l'ex generale dell'Arma Luciano Gallitelli come titolare del Viminale in un eventuale prossimo governo di centrodestra, ha aggiunto: «Sarebbe molto meglio dell'attuale ministro dell'Interno».

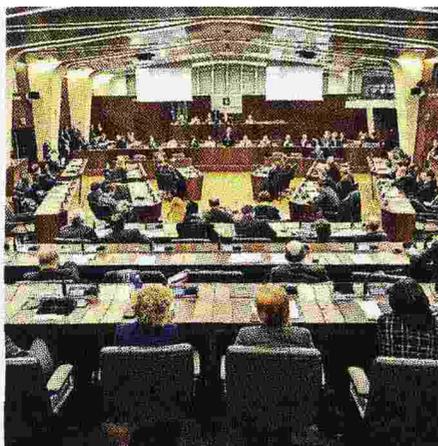
Assente il leader del Carroccio, ufficialmente perché influenzato, Berlusconi ha fatto il mattatore alla scuola della Lega. Spiazzando perfino il moderatore Armando Siri di *Radio Padania*, che non è riuscito a fare all'ex Cavaliere una doman-

da. Un monologo durato oltre un'ora. Inframmezzato da aneddoti come «grazie a me in Libia hanno avuto i bidet, ma poi è stato necessario insegnargli ad usarli». Barzellette e battute verso la platea, come quando rivolto a un giovane padano che lo puntava con un telefono ha esclamato: «Mi hai scambiato per Renzi, se vuoi fare un selfie con me. Facciamo dopo una foto, ma devi mangiare di meno».

Se Berlusconi aspetta ancora qualche giorno per ufficializzare la candidatura a sindaco del direttore de *Il Giornale*, chi non ha dubbi è la coordinatrice regionale di Forza Italia Mariastella Gelmini, che sottolinea: «Sallusti appresenterebbe una opportunità per il centrodestra, dato che è un professioni-

sta attento alla vita amministrativa di questa città. Si tratta di costruire un programma che sappia essere un ponte anche verso la società milanese, dalle periferie ai grattacieli di Porta Nuova». Obiettivo non facile, viste le dichiarazioni di alcuni esponenti del centrodestra sugli immigrati e sul terrorismo. Proprio oggi, tra l'altro, la Gelmini, Paolo Romani, Daniela Santanchè e il direttore di *Libero* Maurizio Belpietro e altri saranno protagonisti di un dibattito con un titolo eloquente: «Chi è il nostro nemico. L'Occidente tra sicurezza e libertà». Sempre oggi Roberto Maroni, la Lega e l'Ncd dovranno cercare di trovare una posizione unica in Regione sul testo al voto mercoledì al Pirellone dopo i fatti di Parigi. Il Carroccio punta al no alle moschee, gli alfaniani alla condanna degli attentati.

Oggi incontro tra Maroni, il Carroccio e il Nuovo Centrodestra sul testo, lo snodo sono le moschee



ALLA SCUOLA
Berlusconi ha parlato alla Scuola di formazione politica della Lega. A fianco, il Consiglio regionale



VERSO LE COMUNALI

LA LEZIONE

IL LEADER DI FORZA ITALIA È INTERVENUTO AL CORSO DI FORMAZIONE DELLA LEGA NORD

IL GIALLO

SALVINI ASSENTE PER FEBBRE SILVIO LO ELOGIA: «LUI È BRAVISSIMO...»

«Sallusti è un candidato strepitoso In settimana vertice con gli alleati»

Corsa a sindaco, Berlusconi spinge il giornalista. Ma attende i sondaggi

di **GIAMBATTISTA ANASTASIO**
- MILANO -

È LA VOLTA di Alessandro Sallusti. «Un candidato strepitoso»: così risponde Silvio Berlusconi, a margine del suo intervento alla scuola di formazione politica della Lega Nord, a chi chiede se il direttore de *Il Giornale*, il quotidiano di famiglia, sia l'uomo giusto sul quale scommettere per le prossime elezioni comunali, se possa davvero essere il candidato sindaco del centrodestra nella corsa a Palazzo Marino. «Strepitoso»: l'aggettivo scelto da Berlusconi non lascia scampo al dubbio. A dire il vero il leader di Forza Italia aveva riservato pubblici elogi anche ad Adriano Alessandrini, ex sindaco di Segrate, e a Paolo Del Debbio,

giornalista come Sallusti nonché conduttore televisivo ed ex assessore proprio a Milano. Ma da Forza Italia assicurano che la volta di Sallusti è pure la volta buona per tutto il centrodestra, che, dopo lo scetticismo degli alleati su Alessandrini e il gentil rifiuto opposto da Del Debbio, Claudio De Albertis ancora prima e da Paolo Scaroni nel mezzo, il direttore invece accetterà di candidarsi. Su di lui, negli ultimi giorni, sono piovuti endorsement importanti. «Se il candidato è lui, noi ci stiamo» ha fatto sapere il segretario federale della Lega Matteo Salvini. «Forza Italia è compatta a sostegno di Sallusti» ha assicurato, e continua ad assicurare, la coordinatrice lombarda degli azzurri, Mariastella Gelmini. D'ACCORDO pure Giovan-

ni Toti, governatore ligure e uomo di fiducia di Berlusconi, benché chieda a Sallusti più sensibilità verso il centro. Eppure per trovare la quadra servirà, come annuncia lo stesso Berlusconi, «una verifica in settimana tra i vertici di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia»: il via libera a Sallusti a Milano è inevitabilmente legato alle intese che dovranno trovarsi negli altri capoluoghi attesi dalle urne. Resiste, poi, la variabile sondaggi: «Ne abbiamo commissionati in tutte le città che andranno al voto. Attendiamo i risultati e vedremo» svela Berlusconi, freddo su un'eventuale alleanza col Nuovo Centrodestra: «Abbiamo un programma preciso e chi vi converge è il benvenuto». Come a dire: se Ncd c'è bene, se no amen.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net



STRATEGIE
Silvio Berlusconi

“ SUGLI ALFANIANI

**Un'alleanza con loro?
Noi abbiamo già
il nostro programma
È il benvenuto
chiunque
voglia dividerlo**



La battaglia per Palazzo Marino

Silvio loda Sallusti ma Toti vuole azzopparlo

*Il Cavaliere: «È un candidato sindaco strepitoso». Il governatore della Liguria avvisa: «Per vincere servono profili moderati»***■ ■ ■ MASSIMO COSTA**

■ ■ ■ Sallusti è un «candidato strepitoso». Parola di Silvio Berlusconi, che ieri davanti alla platea leghista ha lodato pubblicamente per la prima volta la candidatura a sindaco di Milano del direttore del *Giornale*. «Sono ottimista» ha aggiunto il Cavaliere, «dobbiamo incontrarci la settimana prossima e ci sono sondaggi in corso su tutte le città. A seconda dei risultati ci orienteremo. Io penso che Sallusti sia proprio uno strepitoso candidato».

Nel partito, però, non tutti sono entusiasti per la scelta «identitaria» di un candidato come Sallusti. Giovanni Toti, ad esempio, aveva lanciato solo ieri un messaggio forte rivolto al direttore del *Giornale*: «Servono candidati che siano i più competitivi e che allarghino al massimo la coalizione». In una lunga intervista sul *Corriere della sera*, Toti ha insistito sulla necessità di non giocarsi per Palazzo Marino un profilo che considera poco propenso a catturare i voti del centro. Non una bocciatura in pieno («Se accetta, bisognerà riconoscer-

gli il coraggio nell'affrontare una bela sfida» dice Toti), ma sicuramente un avvertimento al partito: in assenza di una candidatura «politica», senza il voto del centro si rischia di perdere. Giovanni Toti, ad esempio, non vuole chiudere a chi nell'Ncd è pronto a fare un passo indietro rispetto al governo Renzi-Alfano. Ieri, indirettamente, Berlusconi ha risposto all'obiezione aprendo ufficialmente a chi nel Nuovo Centrodestra è disposto a sposare il programma dell'asse Fi-Lega-Fdi: «Non si tratta di trascurare qualcuno» ha detto riguardo agli esponenti del partito di Alfano. «Abbiamo un programma preciso, se loro convergono sono i benvenuti». Secondo alcuni colonnelli, l'ostilità di alcuni azzurri come Toti sarebbe la prova di una battaglia interna a Forza Italia: la poltrona di Palazzo Marino, in caso di vittoria contro il Pd, sarebbe infatti un trampolino di lancio anche in chiave nazionale. Non a caso di Del Debbio, per mesi il candidato preferito da Fi e Lega, era trapezata sui giornali anche la volontà di correre a Palazzo Chigi (scenario subito smentito comunque dal conduttore di *Quinta Colonna*). Scenari che ovviamente non pos-

sono far piacere ai quadri azzurri (Toti compreso).

Fin qui le voci. La certezza, nel campo del centrodestra, è che Alessandro Sallusti scioglierà la riserva nella giornata di domani. Si attendono alcuni sondaggi sul gradimento nei confronti del giornalista; nel frattempo, Sallusti ha già incassato il placet del leader leghista Matteo Salvini: «Mi piace, se si candida noi ci siamo». La coordinatrice azzurra Mariastella Gelmini da giorni predica ottimismo: «È fatta al 90%, con Sallusti rinconquisteremo Milano».

Nel partito, però, i mal di pancia non si limitano a big come Giovanni Toti. Anche in Comune e a Palazzo Lombardia, infatti, tra gli azzurri serpeggia qualche scetticismo sulle reali possibilità di Sallusti di sconfiggere il centrosinistra, specie se il Pd punterà su un candidato-manger (ed ex braccio destro di Letizia Moratti) come il commissario Expo Giuseppe Sala. Nei prossimi giorni è atteso il vertice decisivo tra Sala e Matteo Renzi: dopo il faccia a faccia, potrebbe partire ufficialmente la candidatura. Anche se Sel e la sinistra radicale, con ogni probabilità, punteranno ad avere un proprio candidato sindaco.